

Misure di emergenza possono ridurre rapidamente la domanda di petrolio di 2,7 milioni di barili al giorno, mitigando così il rischio di una grave crisi dell'offerta

Con l'invasione russa dell'Ucraina, che ha innescato una riduzione delle forniture ai mercati petroliferi prima della stagione di punta della domanda, il Piano in 10 punti predisposto dall'AIE propone una serie di azioni volte a mitigare le tensioni e contenere il caro prezzi

18 marzo 2022

Secondo una nuova analisi pubblicata oggi dall'AIE, l'Agenzia Internazionale per l'Energia, dinanzi all'emergente crisi energetica globale innescata dall'invasione russa dell'Ucraina, alcune azioni concrete messe in pratica dai governi e dai cittadini nelle economie avanzate, e non soltanto, possono determinare riduzioni significative della domanda di petrolio nell'arco di qualche mese, mitigando così il rischio di una grave crisi della fornitura petrolifera.

Tali azioni ridurrebbero il caro prezzi di cui risentono i consumatori in tutto il mondo, attenuerebbero i danni economici, diminuirebbero le entrate per la Russia derivanti dagli idrocarburi, e aiuterebbero a far seguire alla domanda di petrolio un percorso più sostenibile.

Se pienamente attuate nelle economie avanzate, le misure raccomandate nel nuovo Piano in 10 punti predisposto dall'AIE per far diminuire il consumo di petrolio, abbatterebbero la domanda di 2,7 milioni di barili al giorno entro quattro mesi, equivalente alla domanda di petrolio di tutte le auto in Cina. Ciò mitigherebbe significativamente le potenziali tensioni in un momento in cui una elevata quantità di forniture russe potrebbe non raggiungere più il mercato e la stagione di punta della domanda (luglio e agosto) si avvicina. Le misure suggerite dall'AIE produrrebbero un effetto ulteriormente efficace se adottate in parte o in toto anche nelle economie emergenti.

Il nuovo rapporto predisposto dall'AIE contiene altresì alcune raccomandazioni rivolte alle decisioni che governi e cittadini devono assumere adesso per passare dalle azioni di emergenza a breve termine ricomprese nel Piano a misure di più lunga durata che innescherebbero il declino strutturale della domanda di petrolio dei Paesi, in coerenza col raggiungimento dell'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050.

Poiché la domanda di petrolio proviene per lo più dal settore dei trasporti, il Piano proposto dall'AIE si concentra su come utilizzare meno petrolio per portare le persone e le merci "da A a B", attingendo a misure concrete già messe in pratica in una vasta gamma di Paesi e città. Le azioni d'emergenza proposte includono la riduzione della quantità di petrolio consumato dalle auto attraverso limiti di velocità più bassi, il lavoro da casa, limiti occasionali all'accesso delle auto ai centri città, trasporti pubblici più economici, più car pooling e altre iniziative – nonché un maggiore uso di treni ad alta velocità e riunioni virtuali in sostituzione dei viaggi aerei.

"A seguito dell'aggressione all'Ucraina ad opera della Russia, il mondo potrebbe trovarsi di fronte alla maggiore crisi di approvvigionamento di petrolio degli ultimi decenni, con enormi implicazioni per le nostre economie e società", ha dichiarato il direttore esecutivo dell'AIE, Fatih Birol, che oggi annuncia il lancio del Piano in occasione di una conferenza stampa con Barbara Pompili, Ministro per la Transizione Ecologica della Francia, che attualmente detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea.

"I Paesi membri dell'AIE sono già intervenuti per sostenere l'economia globale con una prima immissione di milioni di barili di scorte petrolifere di emergenza; tuttavia, possiamo anche intervenire sulla domanda per evitare il rischio di una crisi petrolifera paralizzante", ha dichiarato il dottor Birol. "Il nostro Piano in 10 punti indica come ciò possa essere realizzato attraverso l'attuazione di misure già sperimentate e collaudate in molteplici Paesi".

"La Francia e tutti i Paesi europei devono superare quanto prima la condizione di dipendenza dai combustibili fossili, in primis da quelli di origine russa", ha dichiarato il Ministro Pompili. "È una necessità assoluta, per il clima ma anche per la nostra sovranità energetica. Il Piano proposto oggi dall'AIE offre degli spunti interessanti, alcuni dei quali sono in linea con le nostre idee per ridurre la nostra dipendenza dal petrolio".

Dalle economie avanzate deriva pressoché la metà della domanda globale di petrolio. Molti di questi Paesi, ivi inclusi i maggiori consumatori di energia, sono tenuti, in qualità di membri dell'AIE, a disporre di piani di contenimento della domanda di petrolio pronti per qualsiasi eventualità ed emergenza.

La maggior parte delle azioni proposte nel Piano richiederebbero cambiamenti comportamentali nei consumatori, che andrebbero altresì supportati da misure governative. Come e se tali azioni saranno attuate dipenderà dalle circostanze proprie dei singoli Paesi – in termini di mercati energetici, infrastrutture di trasporto, dinamiche sociali e politiche, e altri aspetti.

L'AIE è pronta a sostenere tutti i Paesi nelle fasi di progettazione ed ottimizzazione delle misure proposte nel suo Piano, in armonia con le rispettive specifiche circostanze. In diversi Paesi e città i regolamenti e i mandati governativi si sono dimostrati strumenti di grande efficacia per un'attuazione di successo delle misure suggerite, coadiuvata da attività di pubblica informazione e campagne di sensibilizzazione.

In definitiva, tuttavia, la riduzione della domanda di petrolio non dipende solo dai governi nazionali. Molte delle misure in tale direzione possono essere attuate direttamente da altri livelli di governo – statale, regionale o locale – o semplicemente messe in pratica volontariamente dai cittadini e dalle imprese, avendo, così, l'opportunità di risparmiare denaro e, al contempo, di dare prova di solidarietà con il popolo ucraino.

Il rapporto dell'AIE sottolinea come la riduzione del consumo di petrolio non debba rimanere una misura meramente temporanea. Protrarre tali misure nel tempo è auspicabile non soltanto per migliorare la sicurezza energetica, ma altresì per affrontare il cambiamento climatico e ridurre l'inquinamento atmosferico. I governi dispongono di tutti gli strumenti necessari per innescare il declino della domanda di petrolio nel corso dei prossimi anni, e il rapporto dell'AIE individua le azioni chiave per il raggiungimento di tale obiettivo, tra cui: l'accelerazione dell'adozione di veicoli elettrici, l'innalzamento degli standard di risparmio di carburante, l'aumento delle forniture di carburante alternativo, l'accelerazione della diffusione delle pompe di calore, la produzione e il consumo di plastica in modo più sostenibile.

Le 10 azioni chiave

1. Ridurre di almeno 10 km/h i limiti di velocità in autostrada

[**Impatto:** risparmio di circa 290 mb/g di consumo di petrolio dalle auto, e ulteriori 140 mb/g dai camion]

2. Lavorare da casa fino a tre giorni a settimana, quando possibile

[**Impatto:** un giorno alla settimana fa risparmiare circa 170 mb/g; tre giorni fanno risparmiare circa 500 mb/g]

3. Domeniche senz'auto in città

[**Impatto:** ogni domenica fa risparmiare circa 380 mb/g; una domenica al mese fa risparmiare 95 mb/g]

4. Rendere più economico l'uso dei trasporti pubblici; incentivare la micromobilità, gli spostamenti a piedi e in bicicletta

[Impatto: si risparmiano circa 330 mb/g]

5. Accesso alternato delle auto private nelle grandi città

[Impatto: si risparmiano circa 210 mb/g]

6. Aumentare il *car sharing* e adottare pratiche per ridurre il consumo di carburante

[Impatto: si risparmiano circa 470 mb/g]

7. Promuovere una guida efficiente per i camion pesanti e la consegna delle merci

[Impatto: si risparmiano circa 320 mb/g]

8. Preferire i treni ad alta velocità e i treni notturni agli aerei, quando possibile

[Impatto: si risparmiano circa 40 mb/g]

9. Evitare i viaggi aerei per lavoro, quando esistono alternative

[Impatto: si risparmiano circa 260 40 mb/g]

10. Potenziare l'adozione di veicoli elettrici e a maggiore efficienza energetica

[Impatto: si risparmiano circa 100 mb/g]

Nota: gli impatti sono di breve termine e riflettono l'attuazione delle misure nelle economie avanzate, dove fattibile e culturalmente accettabile; mb/g = migliaia di barili di petrolio al giorno.